

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccetto il Domenica e le Feste, anche in abbonamento per tutta Italia, lire 16 per un anno, lire 52 per l'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per i Statuteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ritratto cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PERGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 23 MARZO

La destra francese, ogni volta che odo parlare di una sospensione delle sedute dell'Assemblea, prova una inconcepibile irritazione nervosa, e perciò essa è avversa alla proposta presentata dal signor Rouveur, del centro sinistro, secondo la quale le vacanze di Pasqua comincerebbero il 29 marzo e non avrebbero fine se non il 12 maggio. Come si vede, quella proposta è identica, nella durata delle vacanze ch'essa contempla, a quella della Commissione di proroga di cui oggi ci parla il telegioco. Siccome però quella proposta viene approvata dai due centri e dalla sinistra, è probabile che essa sia accolta dall'Assemblea. Se il centro destra dissentisse in ciò dalla destra pura, questi due partiti sono invece d'accordo per prolungare più che sia possibile l'esistenza dell'Assemblea attuale. Il centro destra decide, in una recente riunione, di non approvare lo scioglimento dell'Assemblea se non allorché questa avrà votato un gran numero di leggi che già furono o che devono essere proposte. In tal caso, le elezioni generali verrebbero prolungate sino alla primavera dell'anno 1874. Assicurasi invece esser intenzione del signor Thiers che l'Assemblea abbia a sciogliersi non più tardi del prossimo ottobre, epoca in cui sarà compiuto lo sgombro del territorio.

In ogni modo, prima di sospendere le proprie sedute, l'Assemblea pare che debba esaminare qualche altra questione, quella ad esempio che si riferisce alla ricostruzione della Colonna Vendôme. Sembra che la discussione sarà animatissima: ecco in qual modo il *Paris Journal* tratta questo argomento: « Oggi la statua (quella di Napoleone I) è a terra: è spezzata. Gli uni vogliono rialzarla. Gli altri vi si oppongono. Chi l'ha spezzata? L'omini del popolo. Chi vuole rialzarla? I legitimisti. Vale a dire, coloro che l'abbatterono sotto la Restaurazione. Chi vi si oppone? Gli orleanisti, e i repubblicani, vale a dire coloro che la restaurarono sotto il Governo di luglio: il Principe di Joinville, vale a dire il figlio del Re che inclinava la propria spada dinanzi a lui: il signor Casimir Périer (in nome del gruppo che presiede) vale a dire il figlio del ministro che l'è seguito... Il Principe di Joinville chiede che si surroghi l'immagine dell'Imperatore con quella d'un semplice fantaccino: gli altri (il signor Thiers in capo lista) preferirebbero l'immagine della Francia... E se si seguissero i consigli dello storico del *Consolato e l'Impero*, non vi sarebbe più in Francia una sola statua di Napoleone I. Bisognerebbe andare in Inghilterra, patria d'Hudson-Lowe, per trovarne una. Ah, si davvero! Noi siamo un popolo originale! »

Al banchetto dato ieri dal lord maire di Londra, Gladstone ha fatto un discorso, di cui il telegioco ci riassume oggi i punti più rimarchevoli. Egli disse che il suo ministero si conformerà, in ogni caso, alla volontà paese, e in quanto al progetto di dare all'Irlanda una grande Università nazionale, egli affermò che, sebbene oggi fallito, non mancherà di rivivere essendo indistruttibile l'idea che lo ha suggerito. Gladstone poi ha lanciato una freccia al partito conservatore, dicendo ch'egli aveva dovuto riprendere le proprie funzioni, essendosi altri dichiarati incapaci di adempierle. L'irritazione di Gladstone contro i conservatori la si comprenderà facilmente quando si pensi che anche per l'altro, nella Camera

dei Comuni, Disraeli aveva tentato di preparare al Governo una nuova sconfitta, proponendo la reazione del bill che accorda ai dissidenti la tumulazione nei cimiteri anglicani. Quel bill, dice oggi un dispaccio, viene peraltro accettato.

Mentre il Governo prussiano si fa forte di ogni sorta di provvedimenti legislativi per prevenire la sua autorità contro le invasioni del terreno politico da parte dell'elemento religioso, il grande partito liberale sente a sua volta la necessità di stringere le sue fila per combattere la reazione. A questo fine si è testé riunita a Berlino la Commissione centrale di tutte le frazioni liberali, la quale decise all'unanimità di compilare un programma comune per le elezioni di questo anno. Il programma raccomanderà di combattere tutti i candidati ultramontani, polacchi, greci e socialisti, e di sostenere invece tutti i candidati liberali, senza distinzione fra liberali-nazionali, progressisti e conservatori liberali. Questa decisione della Commissione supposta è altamente encomiata da tutti, quali sia ancora il progresso e la garanzia delle conquiste dell'odierna civiltà.

L'Impartial di Madrid annuncia che il pretendente don Carlos ha affidato in favore del proprio figlio, colla reggenza di don Alfonso, Cabrera ha voluto proprio, per riconciliarsi con don Carlos, aspettare la sua abdicazione e prenderà il supremo comando delle bande carliste. Queste frattanto aumentano ogni giorno d'audacia. Oggi difatti si annuncia ch'esse sono entrate in armi nel territorio francese, e hanno circondato la casa di un sindaco dove trovavansi due rifugiati carlisti, che condussero seco. In quanto a scontri fra le truppe e i carlisti oggi non se n'ha alcuna notizia. Pare che fra le prime l'indisciplina continui a regnare; e il ministero, a quanto recita un dispaccio odierno, in un consiglio appositamente tenuto ha deliberato di destituire Contreras, come prima misura per rimediare a questo stato di cose. Otterà tale provvedimento l'effetto desiderato?

## LA SALUTE PUBBLICA IN ITALIA

e il Codice sanitario.

Da alcuni giorni nel Senato del Regno discutono gli articoli del nuovo Codice sanitario proposto dal Ministero, nella quale discussione abbiamo veduto con piacere intervenire di frequente il comm. Lauzi, già Prefetto di Udine, con sante osservazioni, ed altri onorevoli Senatori con opportune modificazioni al progettato Codice, le quali indicherebbero la seria volontà di finalmente dare al paese un provvedimento efficace e duraturo.

Ora fra codeste modificazioni ci sembra essenziale quella del Senator prof. Tommasi di Napoli, che, a renderla più autorevole, la espresse in stampa, nello scopo di chiamare su di essa l'attenzione del Pubblico. Le idee dell'illustre Tommasi (a cui Medici ed Igiene si sognano inchinarsi come a notabilità rispettabile) si discostano assai dalle proposte ministeriali, e per contrario molto si accostano al sistema vigente sotto il dominio austriaco nella Lombardia e nella Venezia, e non, ancora abbandonato in quest'ultima regione, forse per dimenticanza degli innovatori.

E dapprima il prof. Tommasi con franca parola deploira che in Italia i governanti non si sieno mai curati della salute pubblica, tranne nei supremi mo-

tro drammatico italiano. Senza dubbio l'orbo no cantù, dice un proverbio, che viene forse fino da quel divin occhio di mente che era Omero, il quale cantava cantando le eroiche gesta de' Greci, o da altri simili cantori che lo precedettero e lo seguirono. Lo studio ed il lavoro domandano compensi, e se il compenso è assicurato agli ingegni atti a scrivere per il teatro, essi si metteranno in condizioni da poter dare ogni anno qualche opera teatrale, che sia tale da potersi mantenere sulla scena. Le Compagnie drammatiche faranno meglio i loro affari anche se, allorché potranno comporre il loro repertorio di un buon numero di lavori originali italiani, di cui c'è richiesta più che mai, dacchè colla libertà una vita sociale italiana esiste, ed il teatro straniero non ci fornisce più molti lavori distinti.

L'altro provvedimento indicatoci è quello appunto che noi avevamo detto; cioè il teatro stabile a Roma, nella capitale.

Ed è appunto questo su di che non andiamo d'accordo né col D'Arcis, né colla Commissione propONENTE.

Prima di tutto non sappiamo perché Roma piuttosto che Firenze, Milano, Napoli, od altra delle nostre capitali regionali, che hanno pubblici certo sotto molti aspetti migliori di quello di Roma, abbiano da godere di questo privilegio; poichè un privilegio esiste, se anche non lo si vuole ammettere. Quando ad una Compagnia stabile si danano danari ed un teatro gratuito, si costituisce di certo un privilegio. Noi non saremmo contrari che le

menti di qualche epidemia, nei quali si svolgono provvedimenti alla meglio, ed il Tommasi soggiunge la parola convulsivamente. L'accusa è grave, e chi l'ha preferita non può ritenersi uomo tale da avventurarsi a capriccio. Noi però, su tale argomento abbiamo un fatto che tornerebbe di elogio al Governo. Diffatti nell'autunno del 68, appena il Governo italiano era stato inaugurato, la nostra Provincia fu in grave pericolo d'una visita del cholera; se non che i provvedimenti adottati dal Sella, allora Commissario del Re (fossero pur dati connessamente), bastarono a preservarci dal grave flagello. Del resto, presa la questione nel suo lato generale, sarà vero quanto asserisce il prof. Tommasi, che cioè il Governo sinora (in tante altre faccende affaccendato) poca cura si prese della salute pubblica, per il che ancor oggi le paludi seguono ad intossicare gli abitanti d'intere regioni; e le cliniche ad infestare l'aria delle città; e i grani miasmi del Danubio e di Odessa servono a far pene che è il solo cibo del popolo; e gli Istituti di beneficenza trasformati in fomiti di scrofosi e di tubercolosi, e gli spedali mal governati ecc. ecc. Però egli è vero del pari che il Governo con la proposta del nuovo Codice sanitario tende a recare ad alcuno, se non a tutti codesti mali, un rimedio pronto ed efficace.

Se non che la causa di codesto abbandono, si nota lamentando, per parte del Governo, il prof. Tommasi, la trova nel difetto d'una istituzione solida e seria diretta nelle Province a tutela della pubblica salute. Ned egli crede che il nuovo Codice sanitario, qual è formulato dal Ministero, valga a dare siffatta istituzione. Diffatti in esso Codice si raffigura, con lievi modificazioni, gli esistenti (tranne nel Veneto) Consigli sanitari provinciali, chiamando a questi Consigli personaggi tolti da diverse classi, che rimarrebbero in ufficio per poco, per essere suppliti da altri, ed una di queste persone assumerebbe l'incarico di segretario, e tutto ciò si farebbe gratuitamente. Ora il prof. Tommasi (ed in ciò conveniamo perfettamente) non crede all'efficacia e alla serietà di codesto governo a buon mercato; e siccome a codesto Consiglio provinciale spetterebbe il governo della salute pubblica, egli propone:

1.° Che i membri della Commissione provinciale sieno ricompensati della loro fatica: 2.° che ci sia un medico col titolo di vice-presidente, impiegato stabile e stipendiato, capo di un'apposita sezione di prefettura, il quale sotto l'autorità del prefetto vigili, eseguisca e faccia eseguire i provvedimenti presi, e sia responsabile di tutto sino ai più minimi particolari. 3.° di affidare al medesimo la statistica, e dargli autorità e potere di raccoglierne gli elementi dove egli voglia e nel modo che crede; di raccoglierla presso i municipi, negli ospedali e da tutti i medici condotti della provincia, i quali sarebbero obbligati mensilmente a riempire una tabella ufficiale di fatti e dati scientifici sulla pubblica salute, ed inviarla alla prefettura. E se noi (unendoci al prof. Tommasi nel pronosticarne opera poco utile né diligente da Consigli composti di personaggi tolti da diverse classi, e nella sua poca fede per Statistiche compilate da un impiegato qualunque delle Prefetture) non vogliamo ritenere assolutamente che alcuni Medici ed Igiene sieno per rifiutarsi di convenire di trattare in tratto, anche non pagati, quali membri ad una Commissione Provinciale, riteniamo necessario che il Medico preside, o vice preside (per lasciare al Prefetto il titolo di Presidente sia compensato per l'incomodo e per il molto consumo del suo tempo

grandi, od anche le minori città concedessero gratuitamente in certe stagioni un buon teatro, a loro appartenente, alle buone Compagnie, a certi patti che sieno favorevoli all'arte. Anzi crediamo che questo sarebbe un provvedimento utile all'arte drammatica.

Quello che non crediamo sia per giovarle punto si è questo inchiodare per otto mesi dell'anno in un teatro di Roma una Compagnia di pensionati formata per concorso da una Commissione direttrice qualsiasi, dando ad essa le 40,000 lire regalate dal Governo, colla speranza di farla eccellente, e di formarne una scuola dell'arte drammatica.

Ci concederà la Commissione, che uno degli elementi per formare il buon teatro è anche, o piuttosto prima di tutto il pubblico. Ora non crediamo che il pubblico di Roma sia per lo appunto il meglio fatto per influire sull'eccellenza degli autori e degli attori drammatici. Anzi non dubitiamo di asserire, che i pubblici di Milano, di Firenze, di Napoli, di Torino, di Venezia valgono per questo molto meglio di quello di Roma. Certo la Roma dell'avvenire sarà anche sotto a questo aspetto migliore della Roma del passato e del presente; ma ci vorrà molto tempo prima che la società romana formi un pubblico che equivalga, per il suo concorso a formare il buon teatro drammatico, a quelli delle accese città.

Ma se valesse poi anche meglio dei pubblici di tutte quelle città preso a parte ciascuno, non varrebbe mai quello che valgono collettivamente.

## INNEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri, garamond.

Le Lettere non affrancate non si riconoscono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Mazzini, casa Tellini N. 113 rosso

## APPENDICE

## LA COMMISSIONE RIFORMATRICE

DEL

## TEATRO DRAMMATICO ITALIANO

Approfittando di una ripetizione al Teatro Sociale il *Giornale di Udine* vuol darsi un'altra volta il lusso di un appendice teatrale, per fare qualche commento, coi documenti alla mano forniti dall'appendicista dell'*Opinione* F. D'Arcis, alla relazione della Commissione riformatrice del teatro drammatico italiano. Nella sua irritazione il D'Arcis ci accusava di parlare dell'ignoto; ma poi abbiamo dovuto convincerci che quel qualcosa che n'era trapelato in pubblico, era conforme al vero.

Per l'incremento del teatro italiano, la Commissione cerca due mezzi; dei quali l'uno consiste a trovar modo di assicurare la proprietà letteraria degli autori drammatici, l'altro d'istituire un teatro stabile a Roma che giovi a mantenere vive le buone tradizioni della letteratura e dell'arte drammatica e per cui Roma diventi centro all'attività degli scrittori e degli artisti.

Sulla prima parte non abbiamo nulla da ridire; e crediamo che, qualunque modo efficace si trovi per assicurare agli autori drammatici i benefici della loro proprietà, ne verrà un vantaggio al te-

atro, tanto in un lavoro assiduo, difficile, penoso e importante responsabilità gravissima verso il Governo ed il Paese. Dunque, noi facciamo voti perché, dimesso il pensiero di fare, anche riguardo alla salute pubblica, un governo a buon mercato, si voglia pagare almeno uno de' personaggi che fossero per consacrare le loro cure. Nella Venezia si continuaron a pagare, dal 66 ad oggi, i Medici provinciali; dunque non rimane altro, se non generalizzare codesta carica anche alle altre regioni e raggiungervi una Commissione di medici, il cui ufficio sarebbe onorario e duraturo almeno per cinque anni.

Nella discussione del citato Codice sanitario s'ebbe campo a spartire fra gli onorevoli Senatori idee molto discordanti riguardo all'esercizio libero dell'arte farmaceutica. Noi non vogliamo frammetterci in siffatta questione, dacchè in qualunque senso la si consideri, ci stanno pro e contro l'autorità di illustri uomini e una serie di ragionamenti e di fatti. Però, se ci fosse permesso di formulare, in due parole, il nostro pronostico sull'argomento, diremmo che in massima il principio del libero esercizio delle farmacie stà in armonia con tante altre libertà ed autonomie, alcune delle quali in pratica non riescono davvero benefiche; che da principio si fa il libero esercizio, potrà recare in alcun luogo qualche turbamento d'interessi, ma che ben presto si finirà con un certo equilibrio tra i preveditori di medicinali e consumatori; che, in tutti i casi, codesto libero esercizio debba essere invigilato dall'Autorità e dalla Commissione sanitaria a freno di abusi, i quali, più che qualsivoglia abuso di altra specie, potrebbero tornar perniciosi.

Ad ogni modo, anche malgrado le imperfezioni d'ogni opera umana e le perplessità tra principi del tutto opposti, il nuovo Codice sanitario sarà, nel complesso delle sue disposizioni, un beneficio recato dal Ministero al Paese, un segno che il Governo ha il nobile proposito di dedicare le sue cure alla salute pubblica.

G.

## LA DIPLOMAZIA NELLA STAMPA

Crediamo di averlo detto altre volte; ma non ci sembra inutile ripeterlo, allorché i fatti ce ne pongono l'occasione e ce ne mostrano l'opportunità.

In Italia la stampa non sempre sa ponderare abbastanza e giustamente valutare l'effetto delle sue parole sull'opinione e sulla politica dei paesi esteri a nostro riguardo. Non comprende abbastanza, che prevalendosi del suo diritto ad esprimere con franchezza i suoi giudizi, dovrebbe pure usare di una certa diplomazia nel modo di manifestarli, affinché questa libertà non abbia effetti dannosi per il nostro paese.

La stampa deve avere in questo prima di tutto coscienza della politica nazionale la più conveniente ed utile al nostro paese; poiché dello stato dell'opinione pubblica a nostro riguardo, presso le altre Nazioni, cui c'importa di avere amiche, od almeno non avverse.

L'Italia deve avere adesso una politica molto semplice. Essa vuole essere padrona affatto in casa propria ed agire con piena indipendenza, rispettando sempre quella degli altri. Cercherà l'amicizia e le buone relazioni con le altre Nazioni. Troverà che

Per fare, anche in questo come in tutto il resto, le scimmie ai Francesi, non si confonda l'Italia colla Francia, Roma con Parigi. Tutti i Francesi lo dicono, e la storia lo prova, che *Paris c'est la France*; ma nessuno potrà mai dire, almeno lo speriamo, che *Roma è e sarà l'Italia*, nemmeno quando tutta l'Italia avrà concorso a formare la nuova Roma, compensando colla vitalità esuberante delle altre parti quella che nella capitale politica è tanto scarsa. Grazie a Dio una delle speranze dell'Italia futura, prevedute da coloro che meglio pensano delle cose civili della Nazione italiana, è quello storico federalismo intellettuale, economico e civile cui le varie stirpi di cui essa è composta sapranno mantenere nell'unità politica, e che sarà per lei fonte perenne di rinascente attività in qualche parte almeno, ove in taluna per poco si allacci. Non è forse a questa eredità della civiltà italiana del medio evo che la moderna deve il suo risorgimento?

Dei Parigi non vogliamo averli in Italia, e faremo di preservarcene anche nel teatro. A Parigi poi il *Teatre français* mantiene sufficientemente la sua buona reputazione, malgrado che molti dei *sociétaires* di quel teatro si considerino come pensionati, che fanno le loro cose con comodo, e senza lo stimolo dell'interesse personale, perché quella capitale non soltanto comprende tutta la Francia, ma è tanto grande, che può dare a quel teatro lo stimolo della concorrenza di molti altri, dove spesso si rappresentavano le migliori produzioni. Ciò non sarebbe di certo possibile l'ottenere a Roma; e noi abbiamo

gli altri fanno bene in casa loro, se fanno quello che ad essi eggerà; ma soprattutto dimostrerà la sua simpatia con chi progredisce nell'incivilimento colla libertà ordinata e ci è amico. Terrà conto di certe ingiuste avversioni a nostro riguardo, ma non le fonderà. Cercherà la pace da per tutto, perché giova a lei medesima; e quindi si unirà a quelli sempre, che hanno un pari-interesse a mantenerla, per procurare che non sia turbata. Non farà alleanza per offendere altri, ma soltanto per la reciproca difesa. Cercherà di accrescere la propria influenza al di fuori colla franchezza della sua politica sempre la stessa, e coi pacifici progressi all'interno e colle espansioni esterne.

Una simile politica non offende nessuno, e può parere utile a molti. In questo medesimo senso deve adunque parlare anche la stampa, massimamente quando parla degli altri.

La stessa politica possiamo avere comune coll'Inghilterra, dalla quale possiamo apprendere molto, perché essa medesima apprese assai dai nostri vecchi. Noi anzi dobbiamo essere gli importatori e seguaci della sua politica sul Continente. Amici di tutti, e provvedere a sé. Anche la stampa può molto imparare dall'inglese. Questa sa essere franca nei suoi giudizi, senza diventare mai offensiva e provocante.

Della Spagna possiamo essere semplici e benevoli osservatori, notando a nostro insegnamento e profitto come laddove i pochi credono di poter violentare la volontà dei molti, non c'è mai né libertà, né l'ordine legale che n'è la guarentigia. Staremo molto attenti a quei partiti che in Francia, per vincere, vorrebbero danneggiarci. Lascieremo passare le invidie e le petulante francesi a nostro riguardo, come seppero farci passare gli Inglesi, per poter all'upo respingere come fecero i Tedeschi. Il miglior modo di condursi coi Francesi è però di evitare le provocazioni e di sorveglierli senza prender parte alle loro contese, seppa nè mostrare di temere troppo la loro avversione, nè cercare l'amicizia ad ogni costo. Mostriamo di apprezzare i loro migliori come quelli delle altre Nazioni, senza fare comunanza con alcuno dei loro partiti. In Francia noi non dobbiamo desiderare altro, se non che non trionfino i partiti reazionari, e che per vincere hanno bisogno di allearsi coi partiti simili al fuori e quindi anche coi reazionari nostri. Non diversamente si dirà di un'altra sorte di reazionari. In Francia, se è liberale e mostra di voler rimanere a casa sua, il migliore Governo per noi è quello che esiste, perché esistendo si suppone che sia quello voluto dalla Nazione.

Noi desideriamo che tra la Francia e la Germania non accadano altri urti violenti che cagionino nuove guerre, le quali, anche se non ci trascinassero fuori della naturale nostra neutralità, ci danneggierebbero. Dopo ciò noi, essendo amici dei Tedeschi, soprattutto per la comunanza di certi interessi, non dobbiamo irritarci con essi contro i Francesi, come non dobbiamo irritarci con questi contro di loro. La politica anticlericale dei Tedeschi ci giova; e sarebbe strano, se noi la criticassimo, come improvvisamente fanno alcuni, anche se la troviamo più severa della nostra, e se calcoliamo che a noi giova una maggiore tolleranza. Perchè anticlericali, i Tedeschi ci sono amici; e perchè la loro unità nazionale ha gli stessi nemici, della nostra. Noi dobbiamo coltivare questa amicizia. Nelle questioni interne della Germania non ci entriamo; soltanto ivi possiamo vedere i nostri amici nei progressisti.

Più difficile è lo scernere gli amici possibili nell'Impero austro-ungarico tra i nemici di ieri. Noi siamo ad ogni modo gli amici anche colà, rispettando la volontà delle maggioranze, di ciò che è liberale e progressista, antifeudale, anticlericale, e di tutte le nazionalità, alle quali auguriamo che possano vivere in pace e reagire colla progrediente civiltà in tutta l'Europa meridionale. E questo è un interesse anche italiano. Ad ogni modo l'Austria ha lo stesso bisogno di pace di noi e può avere la stessa politica rispetto agli Imperi vicini ed a tutta l'Europa orientale. Ragione è questa di usarle molti riguardi, dimenticando molto il passato ed evitando di ferire certe sue suscettibilità. Devono

bisogno di formare un grande pubblico di tutti i pubblici delle nostre grandi città per ottenere un effetto equivalente. E va poi anche bene che questi pubblici diversi si servano di sollecito e continuo confronto gli uni cogli altri; poichè questo è uno dei modi di correggere l'affettazione facile ad appiccarci a quelle Compagnie, che rimanessero stolidamente sopra un solo teatro, dinanzi allo stesso pubblico.

In quanto a Vienna, la certo buona Compagnia stabile di Corte ebbe pochissima influenza sempre a migliorare il teatro tedesco, e soprattutto quasi nessuna sulla produzione delle opere d'arte. A Vienna sotto a tale aspetto fecero meglio i teatri popolari in dialetto. Nel è da credersi, che quegli attori pensionati, quantunque colti e distinti, manchino di certe affettazioni, contratte appunto per rappresentare sempre davanti ad un pubblico, scelto quanto si voglia, ma artificiato anch'esso. Né le loro brevi comparse in altre città nelle loro *Gastrolle* bastano a correggerli da tali difetti. Noi abbiamo veduto come altri notò che la Compagnia che ebbe per sua sede stabile il Teatro dei Fiorentini di Napoli, recitando sempre dinanzi agli abituati, acquistò un manierismo, per cui non piacque via di lì.

Non ci siamo mai accorti che la vecchia Compagnia reale sarda, quantunque relativamente buona, abbia prodotto una riforma ad incremento del teatro drammatico italiano. Se qualcosa più di vita si osservò in questo, tanto per parte degli attori, come per parte degli attori e del pubblico, ciò avvenne quando colla libertà ci fu più vita nella Nazione, e

la nazionalità dell'Impero austro-ungarico comprendeva tutto, che noi non abbiamo parzialità per nessuna, e che lo desideriamo tutto libero e felici a progredire nella civiltà e prosperità, che può essere parte della nostra e giova alla nostra sicurezza.

La Russia noi amiamo di vederla strumento di civiltà progrediente dell'Asia, dove accostandosi all'Inghilterra ed all'America sia pure stimolo con osso al risveglio di quelle Nazioni antiche. Noi non desideriamo altro, se non che attorno al bacino del Mediterraneo prevalga l'influenza pacifica e liberale delle Nazioni europee, e tra queste della nostra.

Ecco, in generale, una politica abbastanza chiara di cui la stampa dovrebbe farsi organo, rispettando sempre gli altri in tutto quello che a noi non nuoce, e cercando di averli amici.

La maniera più sicura di farseli tali è quella di creare a poco a poco la persuasione generale, che noi vogliamo e sappiamo essere padroni di noi, che seguiamo una politica non di simpatie o d'antipatie, ma d'interessi, una politica però casalinga e non inframmettente. Ma c'è un altro modo di creare questa persuasione: ed è che tutti gli stranieri vadano come noi siamo concordi, operosi, intenti ad agguerrirsi ed arricchire la Nazione, ad educarla a una nuova vita, a rinnovarla e ringiovanirla, per non essere da meno di nessuno. Se usiamo tutti questi politica, e se essa apparisse anche nella stampa, avremo presto amici, ed anche gli avversari ci rispetteranno.

P. V.

## ITALIA

**Roma.** Il corrispondente romano della *Nazione* dice che il vero contrasto fra il Sella e il Ricotti consiste in questo: il primo ammette dieci milioni di aumento al bilancio della guerra: nega gli altri quindici, se la Camera non approva prima nuovi progetti finanziari già annunciati. Il secondo vuole 25 milioni di aumento, e non ammette che sieno subordinati a nessuna eventualità, tanto più in quanto che prevede che la Camera non vorrà sapere né della tassa sui lessuti, né degli altri disegni che le finanze corona. Per appianare la contoversia, non v'è dunque altro modo, tranne il cercare per via diversa e più facile i 15 milioni che mancano.

Ecco dunque l'idea che si mette innanzi: col primo di giugno, o almeno col primo gennaio 1874 si dichiari che la Guardia Nazionale cessa dalle sue funzioni, ed è semplicemente conservata... sui quadri. Così si risparmiano i 14 o 15 milioni ch'essa costa. Già, secondo il piano di Ricotti, la Guardia Nazionale dovrebbe fra due anni scomparire egualmente. Il corrispondente stesso dice che l'idea non troverebbe nella Camera una forte resistenza.

## ESTERO

**Francia.** Un' ovazione venne fatta al signor Thiers nel Conservatorio di Parigi, ove egli era stato per assistere a un concerto. Leggiamo in proposito nel *Temps*:

Le vicinanze ed il corso del Conservatorio erano già giemiti di una folla che dai giornali del di antecedente era stata preventa del progetto del sign. presidente della repubblica, o che lo salutò con replicati evviva; nella sala, orchestra e pubblico, tutti insomma, scoppiarono in applausi ed esclamarono: « Viva il sig. Thiers ! »

Quando il signor presidente della repubblica uscì, era accompagnato dal sig. Ambrogio Thomas, direttore del conservatorio, e la folla lo accolse di nuovo.

**Germania.** Il governo tedesco, secondo alcuni giornali, prepara una poco gradevole sorpresa al Parlamento, quella cioè di presentare nel corso dell'attuale sessione il progetto di legge sull'organizzazione dell'esercito, e di portare a 250 talleri la spesa preventiva per uomo, attualmente di 225.

perchè quando tutto si poté dire, crebbe altresì la tendenza ad ascoltare, e soprattutto ad ascoltare cose nostre.

Perchè si prendeva prima tutto dai Francesi? Perchè non si aveva e non si poteva avere nulla in casa, e quel poco che si poteva avere era tutto stento e quasi morto. La musica, col senso più indeterminato in quanto a pensiero, ma più intenso in quanto ad azione nervosa, ci teneva luogo di tutto, ed usurpava anche la parte della parola. Si andava in estasi più spesso, ma si pensava e si ragionava meno.

Autori, attori e pubblici si vennero e si vengono ora sempre più reciprocamente educando. Noi abbiamo si molte produzioni mediocri, ma ne abbiamo molte più d'un tempo, ed alcune anche di buone. Cattive Compagnie ne esistono ancora troppe; ma alcune di buone ce ne sono, e tutte si vanno migliorando. Talora qualche pubblico od è troppo svogliato, o strano ne' suoi giudizi; ma nel loro complesso i pubblici italiani formano un pubblico rispettabilissimo.

Camminiamo adunque sulla via già aperta della concorrenza; poichè una Compagnia stabile e privilegiata di speciali soccorsi a Roma non farebbe migliore né se stessa, né le altre, né gli autori delle altre parti d'Italia, né il pubblico romano, né gli altri pubblici.

Assicuriamo agli autori la loro proprietà in tutti i paesi d'Italia. Apriamo nelle principali città alle migliori Compagnie, ma soltanto alle migliori ed a certi patti, un teatro della commedia concesso ad esse gratuitamente. Cerchiamo non tanto la stabilità

il bilancio, già enorme, verrebbe così aumentato di 20 milioni di talleri.

(Corr. di Trieste)

mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

**Incaricati dalla Deputazione Provinciale** pubblichiamo le seguenti due lettere:

N. 741.

All' Illustrissimo sig. cav. dott. Francesco Candiani Sindaco di Sacile.

Nel Rapporto annuale sull' andamento del bilancio esterno nel 1872, la Direzione della Casa Provinciale degli Esposti ha fatto conoscere il valido e caritativo interessamento che la S. V. Ill. si prende per poverelli Esposti dimoranti nel Comune di Sacile, sorvegliando le condizioni e la condotta dei tenutri, e degli Esposti modesti e partecipando alla Pia Casa ogni emergenza importante al riguardo.

Per queste sue prestazioni veramente relanti e caritativi, la Deputazione provinciale nell'odierna seduta deliberava di dirigere alla S. V. Ill. un distinto pubblico ringraziamento.

Udine 24 Marzo 1873

Per il Prefetto Presidente

BARDARI.

N. 741.

All'onorevole Signore dott. Fernando Franzolini Medico Chirurgo Comunale di Sacile.

Il suo Rapporto 14 Gennaio p. p. diretto al sign. Sindaco di Sacile e pervenuto alla scrivente Deputazione ha fatto conoscere una volta di più le molteissime cure, umanitarie e sapienti, che Ella si prende a pro de' poverelli Esposti dimoranti nel Comune di Sacile.

La Deputazione provinciale nell'odierna seduta deliberava di farle ringraziamento pubblico per queste sue lodevolissime prestazioni, e sta poi fiduciosa che il nobile suo esempio serva di sprone agli altri Medici Comunali nella Provincia.

Udine 24 Marzo 1873

Pel Prefetto Presidente

BARDARI.

## Banca del Popolo

### Sottoscrizione.

Questa Banca è incaricata della nuova emissione di azioni della Banca di credito romano. Il prezzo delle azioni è fissato alla pari, da pagarsi in cinque mesi e in rate di lire cinquanta, a cominciare entro il mese corrente.

La Banca di credito romano ha nell'anno scorso dato un dividendo del quattordici per cento, e le sue vecchie azioni valevano lire duecento settanta, come risulta dal bollettino ufficiale del Ministero d'Agricoltura.

La sottoscrizione si chiude colla fine del corrente mese.

Udine 28 marzo 1873

Il Direttore

RAMERI.

## ELENCO delle offerte raccolte presso la Direzione dello Spedale Civile per l'erezione d'un monumento ad Eustachio (V. Giornale di Udine).

Gaetano dott. Antonini 1. 2, Cav. Michele dott. Mucelli 1. 2, Dr Bartolomeo Sguazzi 1. 2, Nob. dott. Nicolò Romano 1. 2, Dr Carlo Antonini 1. 2, Dr. Francesco Colussi 1. 1, Dr. Sebastiano Pagani 1. 2, Cav. Andrea dott. Perusini 1. 5, Dr. Ercol Truffi 1. 2, Dr Giuseppe Tissot 1. 2, Barone dott. Antonio 1. 2, Dr Vincenzo Nicoletti 1. 2, Dr. Alessandro cav. Dal Vescovo 1. 2, Dr. Andrea Ogubin 1. 2, Dr. Antonio De Sabbata 1. 2, Dr. Ambrogio Rizzi 1. 2, Dr Giuseppe Ermacora 1. 2, Dr. Pietro Della Giusta 1. 2, Dr. Carlo Marzutti 1. 2, Dr. G. B. Vatri 1. 2, Dr. Antonio Capparini 1. 2, Dr.

brione con molti degli spiriti suoi più eletti in Piemonte, dal 1859 al 1866 andò successivamente aggregandosi le varie sue parti e soltanto nel 1870 penetrò per la breccia di Porta Pia a Roma. Ma non era una conquista materiale che bastasse per trasformarla; è una conquista morale e civile quella che andiamo a poco a poco facendo. Questa patria comune degli italiani bisogna che gli italiani se la formino. La Roma degli Imperatori e quella de' Papi non erano la capitale di una libera Nazione, della Nazione italiana. L'ultima resiste ancora col suo cosmopolitismo e col suo dualismo religioso-politico a quel totale rinnovamento senza cui non sarà mai una vera capitale d'Italia nel senso nazionale. Occorrerà molto tempo perché essa si trasformi sotto alla corrente continua di tutti gli elementi della vita italiana. Vi l'assolutismo autoritario predomina ancora sulle libere volontà, la storia che fu su quella che va diventando, il cosmopolitismo sul nazionale. Il nazionale deve predominarvi merce l'azione costante e perpetuamente rinnovata di tutte le stirpi italiane ivi unificate, senza perduto il loro carattere distinto, perchè Roma possa diventare una giorno centro al federalismo civile delle libere Nazioni. Facciamo la nuova Italia in ogni regione della patria, portiamo tutte le regioni italiane a fare la Roma italiana, e dopo, ma dopo soltanto essa potrà diventare sede del cosmopolitismo civile e liberale, della civiltà federativa delle Nazioni moderne.

P. V.

È un fatto che si collega alla storia recente d'Italia questa formazione della terza Roma, della Roma nazionale mediante il concorso di tutte le stirpi abitanti le diverse regioni della patria nostra risorta. L'Italia, che dopo il 1849 s'era formata in em-

Carlo Minciotti 1. 4, D.r Giuseppe Cucchin 1. 2, Giuseppe dott. Politi 1. 2, D.r Giacomo Vidoni 1. 2, Napoleone dott. Bellina 1. 2. — Totale 1. 53.

### Programma delle recite della settimana corrente.

Venerdì 28. *Triste Realtà* di A. Torelli (nuovissima), beneficiata dell'artista Santo Pietrotti.

Sabato 29. *La Caccia della Civetta* (nuovissima) di Gherardi del Testa, con farsa.

Domenica 30. *La Riabilitazione* di Montecorbo, replica a richiesta generale.

Martedì 1° aprile, beneficiata dell'esima prima Attrice signora Virginia Marin, *I Mariti* (nuovissima) di A. Torelli.

I biglietti per gli scanni chiusi al Sociale sono vendibili presso il signor Severo Bonetti, parrucchiere in Mercatovechio, al quale si potrà pure rivolgersi per chiavi di palco.

**ERRATA-CORRIGE.** Nell'articolo del dott. Pierviviano Zecchini, stampato nel nostro numero di martedì, riguardo la stampa dei Vangeli volgarizzati dal Tommaseo, alla nona linea del penultimo capoverso leggasi *fogli*, invece di *fascicoli*, e nella terza linea del secondo capoverso *Marcu* in cambio di *Matteo*.

### CORRIERE DEL MATTINO

— A Roma si seguono i consigli ministeriali. L'*Opinione* dice che in essi non si discute di altro che delle proposte di Ozanne relative alle modificazioni da farsi al trattato di commercio franco-italiano. La *Libertà* invece scrive che in quei consigli si sono discusse varie risoluzioni rispetto alla posizione del Ministero e della Camera: ma che ancora non fu preso alcun partito definitivo. Essa scrive: « La situazione del ministero è, a quanto ci assicurano, tutt'altro che buona. L'onorevole Sella avrebbe insistito nel voler presentare alla Camera i progetti finanziari annunciati; i ministri invece vorrebbero farne a meno, di che il Sella avrebbe dichiarato ch'egli intendeva di ritirarsi. »

— La conferma di quanto scrive la *Libertà* la troviamo anche nel *Diritto* nel quale leggiamo: « Sarebbe prematuro indicare nomi di ministri che intendano abbandonare il potere, ma è certo che il dissenso fra il ministro delle finanze e quello della guerra è profondo ed è più profondo ancora il dissenso fra il Ministero e la maggioranza che finora l'ha sorretto coi suoi voti. »

— Annunziamo che la relazione del progetto di legge sulle Corporazioni religiose era in corso di stampa. Aggiungiamo che nell'articolo risguardante la presa di possesso dei locali, è fatta eccezione per quelli abitati dai *generali e procuratori generali* e che servono loro esclusivamente all'adempimento delle loro funzioni.

La relazione sarà distribuita ai deputati prima delle vacanze di Pasqua. (*Libertà*)

— Il ministro bavarese presso la Santa Sede sta per partire da Roma; ed è probabile ch'egli non vi ritorni, e che non sia neanche sostituito. Ciò dimostra sempre più quanto in Germania gli animi si allontanino dalla Santa Sede, e come le divergenze con essa, invece di avviarsi verso un compromesso, tendono a diventare tutti i giorni più serie e più profonde.

### NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Salerno.** 26. Sono qui giunti a bordo dell'yacht imperiale, il Granduca e la Granduchessa di Russia, che, dopo aver visitata la città, sono ripartiti per la via di terra alla volta di Sorrento.

**Versailles.** 27. (Assemblea). Meaux presenta il rapporto relativo al regime municipale di Lione. La sinistra domanda l'aggiornamento di questa proposta, non essendo approvata dal Governo. L'Assemblea decide che si discuterà lunedì.

La Commissione di proroga propone che le vacanze durino dal 5 aprile fino al 19 maggio. Lunedì si nominerà la Commissione permanente.

**Berlino.** 26. La *Corrispondenza Provinciale*, parlando della revoca dell'elemosiniere militare Namzadovsky, dice che le trattative colla Curia romana, in seguito alle quali fu creato il posto di elemosiniere, non avevano il carattere di una convenzione, e che, se anche l'avessero avuto, il Governo doveva decretarne la soppressione, perché Namzadovsky giustificò la sua deliberazione contro le leggi dello Stato, colle istruzioni avute dalla Curia, e dichiarò che questa ribellione era un dovere prescritto dalle leggi della Chiesa.

**Eterna.** 26. Il gran Consiglio, dopo una discussione lunghissima, decise con 162 voti contro 15 di approvare la condotta del Governo nel conflitto diocesano.

**Costantinopoli.** 26. Il Governo conchiuse colla Banca imperiale un prestito di cinquanta milioni. L'emissione è al sessanta, l'interesse del cinque. La *Turkia* assicura che il Granvisir indirizzò una energia Nota a Belgrad, per ritardo al pagamento del tributo annuale della Serbia.

**Roma.** 27. (Camera). Approvati senza discussione i progetti presentati in appendice a quello sulle paghe dei militari, per modificazioni alla legge dell'avanzamento militare e per disposizioni riguar-

danti le pensioni del corpo sanitario. Imprendosi la discussione del progetto proposto dalla Commissione d'inchiesta del macinato.

**Londra.** 27. Ieri, al banchetto dato dal lord maire, assistevano 300 persone, tutti i ministri, parecchi ambasciatori e membri del Parlamento. Gladstone, rispondendo ai brindisi, disse: « Siamo caduti, ci siamo rialzati, non abbiamo vergogna. Benché il progetto di dare all'Irlanda una grande Università nazionale sia fallito, la storia proverà che l'idea di questa Università è indistruttibile. » Dichiardò che era dovere dell'antico Ministero di riprendere il posto, essendesi altri dichiarati incapaci ad occuparlo.

Soggiunse: Ignoro se il Governo attuale dobbia considerarsi come nuovo o antico; in ogni caso si conformerà alla volontà del paese.

**Madrid.** 23. L'*Imparcial* annuncia che don Carlos abdicò a favore di suo figlio, colta reggenza di suo fratello Alfonso. Dicesi che Cabrera si sia riconciliato con don Carlos, e prenderà la direzione della guerra. Gli abitanti della Provincia di Cáceres si sono sollevati domandando la ripartizione dei beni. I Carlisti penetrarono armati nel territorio francese; circondarono la casa del Sindaco Viriato dove trovavansi due rifugiati Carlisti, che condussero seco.

**Vienna.** 27. L'affare della Banca di sconto ungherese è del tutto regolato; la stessa ottenne tutti i privilegi chiesti: il *Bankverein*, che partecipò di bel nuovo alla fondazione della stessa, fu obbligato a dare una cauzione di 1 milione e 250 mila fiorini.

**Leopoli.** 26. Il presidio della Luogotenenza fece pervenire all'Associazione per la protezione degli emigrati polacchi la diffida di cessare dall'attività sociale, essendo già esaurito lo scopo dell'Associazione.

**Berlino.** 26. Il *Reichstag* accettò in prima e seconda lettura la proposta per le diete dei deputati con 114 contro 90 voti, ad onta che Delbrück dichiarasse che il Consiglio federale non l'approverà.

**Costantinopoli.** 26. A cagione del ritardo nel pagamento del tributo per parte della Serbia si attendono delle complicazioni.

**Parigi.** 26. Si conferma che Remusat accettò l'offerta di candidatura del collegio vacante di Parigi.

**Madrid.** 26. Oggi fu tenuto consiglio di ministri per deliberare intorno ai provvedimenti da prendersi di fronte ai continui atti d'indisciplina manifestatisi nell'esercito.

Come prima misura, il governo deliberò la destituzione di Contreras.

**Versailles.** 26. Le petizioni per lo scioglimento dell'Assemblea, che la sinistra repubblicana deporrà domani al banco della presidenza portano 192.205 firme.

È positivo che Thiers si recherà a Lilla durante le ferie pasquali.

**Rukarest.** 26. La Camera votò con 52 contro 23 voti l'accettazione di un prestito provvisorio di 10 1/2 milioni di franchi da coprirsi colla rendita dei beni dello Stato.

**Londra.** 26. Bernstorff a morto.

Nella Camera dei comuni Disraeli tentò di preparare al Governo una nuova sconfitta e propose il respingimento del Bill, che accorda ai dissidenti la tumulazione nei cimiteri anglicani. Dopo una lunga discussione il bill venne accettato.

**Copenaghen.** 27. Il parlamento accettò definitivamente la convenzione monetaria scandinava.

**Porto Said.** 27. Il piroscalo italiano *India* naufragò nel canale di Suez. Tanto i navighi che trovansi qui, come quelli a Suez sono impediti di traghettare il canale.

**Vienna.** 27. La *Presse* annuncia:

La Commissione del budget della Camera dei Signori approvò il preventivo per l'anno 1873, senza variazione in tutte le posizioni a seconda delle deliberazioni della Camera dei Deputati.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27 marzo 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alte metri 46,01 sul	751.8	750.2	751.8
livello del mare m. m.			
Umidità relativa . .	27	49	32
Stato del Cielo . .	sereno	q. ser.	sereno
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento { direzione . .	—	—	—
Vento { forza . .	—	—	—
Termometro centigrado	43.9	47.0	42.4
Temperatura ( massima	47.7		
Temperatura ( minima	8.4		
Temperatura minima all'aperto	6.0		

### NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 26 marzo	203.314 Azioni	206.718
Austriache	90.551	Meridionale
Lombarde	65.52	Campi Italia
	65.20	Obligazioni tabacchi
Prestito 1872	448	Azioni
Francese	4760	Prestit. 1871
Italiano	114	Londra vista
Lombardo	178.50	25.25
Banca di Francia	196	Aggio oro per mille
Romane		4.14
Obligazioni		92.314
Ferrovia Vittorio Em.		inglese

VENEZIA, 27 marzo		
La rendita pronta coi interessi a 1 gennaio p. p. a	74.10	
—, e per fin corr. pure coi interessi da 1 gennaio p. p. da	74.10	
Azioni della Banca Veneta da L. 301	—	a L. —
“ della Banca di Cred. Ven. , 280.18	—	—
“ Strade ferrate romane	—	—
“ della Banca Italo-germ. , 280.18	—	—

Obbligaz. Strade ferrate romane, ,	22.72	22.73
Banconote austriache ,	2.61	2.64
Rendita 5 di scava	75.10	f.c.
Prestito nazionale 1868 1 ottobre	—	f.c.
Azioni Banca nazionale	—	f.c.
“ Banca Veneta ex conpos	200	f.c.
“ Regia Tabacchi	220.28	f.c.
“ Banca Italo-germanica	43.40	f.c.
“ Generali romane	130.30	f.c.
“ Strade ferrate romane austro-italiane	—	f.c.
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em.	—	f.c.
“ Sarde	—	f.c.

VALUTE	da	—
Pezzi da 20 franchi	22.72	22.73

Banconote austriache	201	—
----------------------	-----	---

VENEZIA e piazza d'Italia	da	—
della Banca nazionale	5	00
della Banca Veneta	5	00
della Banca di Credito Veneto	5	00

FIRENZE, 27 marzo		
-------------------	--	--

Rendita 5 di scava	—	—



<tbl\_r cells="3"

## Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI UFFIZIALI

IL SINDACO 3  
DEL COMUNE DI BAGNARIA ARSA  
Avvisa

che gli atti tecnici relativi ai progetti di costruzione dei Cimiteri delle frazioni sottosegregate si trovano esposti in quest'Ufficio di Segretaria Comunale, e vi rimarranno per giorni 15 dalla data del presente avviso onde chiunque vi abbia interesse possa prenderne cognizione e presentare nei modi prescritti dall'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870, e nel termine sopraffissato quei reclami che crederà di suo interesse.

Avverte inoltre che i progetti stessi tangono luogo delle formalità prescritte dagli articoli 31, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 n. 2359 sull'espropriaione per causa di utilità pubblica.

Bagnaria Arsa, 20 marzo 1873.

Il Sindaco

Gio. GRIFFALDI

Cimiteri da costruirsi

1. Per la frazione di Campolongheto nel fondo aritorio vitato al mappa n. 823 di proprietà della Casa delle Convenzioni di Udine.

2. Per la frazione di Castions delle mure nel fondo aritorio vitato in mappa al n. 830 di proprietà di Bonutti Domenico, e fratelli q.m. Pietro, e Bonutti Pietro e fratelli q.m. Natale.

3. Per la frazione di Saregiano nel fondo aritorio vitato in mappa ai n. 285 721 di proprietà degli eredi su Paolo Bortolini.

N. 136 2  
AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto il concorso a Medico Condottista del Comune d'Aquileia ed aggiunto Comune di Belvedere verso l'anno emolumento di fior. 1200 valuta austri. da pagarsi dalla Cassa Comunale nonché l'abitazione gratuita.

Gli aspiranti dovranno essere maniti dei loro diplomi si in medicina che in chirurgia e ostetricia a sensi delle vigenti leggi.

La cura sarà da prestarsi gratuita a tutta la popolazione indistintamente.

Le relative domande devono essere presentate a questo Municipio sino li 30 aprile p.v.

Le condizioni di condotta sono ostensibili a chiunque nella Cancelleria Municipale alle solite ore d'Ufficio.

Dall'Ufficio Municipale d'Aquileja li 22 marzo 1873.

Il Podestà  
A. CIC GNA

REGNO D'ITALIA 2  
Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo  
Comune di Lauco

AVVISO D'ASTA

1. In relazione a visto Commissariale 8 marzo 1873 n. 4222 il giorno 25 aprile 1873, alle ore 9 ant. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza dei sig. Sindaco un'asta per la novennale affittanza del monte casone Vinadio di proprietà delle frazioni di Lauco, e Vinejo in territorio del Comune di Prato-Carnico, sul dato regolatore di l. 1745.00.

2. L'asta seguirà col metodo delle candele vergini in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato l'80 di Dicembre 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Lauco ore 9 ant. alle 3 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di l. 174.50.

5. Con altrettanto avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine nel quale per ammiglioramento del ventesimo fatto la necessaria riserva al segno dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato s' Lauco li 19 marzo 1873.

Il Sindaco  
RAMOTTO

Il Segretario  
Polonati

## ATTI GIUDIZIARI

## Nota per aumento di sesto

Il sottoscritto rende noto che questo R. Tribunale con sentenza 21 corrente ha deliberato a Viozzi Giuseppe per prezzo di l. 1769.40 gli immobili settecenteschi eseguiti ad istanza del medesimo contro Bellotto Antonio e consorti, e che il termine utile per l'aumento non minore del sesto scade col giorno 5 (cinque) aprile p. v.

Descrizione degli Immobili deliberati posti in Comune di Arzano X frazione di Tiezzo.

N. 1939 Pascolo pert. 0.46 rend. l. 0.09, confina levante n. 1931, ponente e tramontana torrente Meduna, mezzodi n. 2523.

N. 2190 Pascolo pert. 0.93 rend. l. 0.40 confina levante n. 1452, ponente n. 1442, tramontana 1453, mezzodi n. 1443.

N. 2252 Arat. arb. vit. pert. 0.46 rend. l. 1.28, confina ponente n. 1960, tramontana monti e n. 1958, mezzodi n. 1959.

N. 2253 Arat. pert. 0.85 rend. l. 1.19, confina levante n. 2263, ponente n. 1996, tramontana n. 2318, mezzodi n. 1995.

N. 2264 Casa colonica pert. 0.92 rend. l. 25.08, confina levante n. 2039, ponente n. 2040, tramontana n. 2037, mezzodi strada e n. 2013.

N. 2303 Zerbo pert. 1.31 rend. l. 0.08, confina levante n. 2193, ponente n. 2583, tramontana 2205, mezzodi n. 1432.

N. 2304 Zerbo pert. 0.30 rend. l. 0.02, confina levante n. 2595, ponente n. 2583, tramontana n. 2622, mezzodi n. 2583.

N. 2306 Zerbo pert. 0.33 rend. l. 0.02, confina levante n. 1727, ponente strada e n. 1731, tramontana n. 1732, mezzodi n. 1731.

N. 2307 Zerbo pert. 0.53 rend. l. 0.03, confina levante n. 1937, ponente strada e n. 1959, tramontana n. 1937, mezzodi strada e n. 1729.

N. 2519 Bosco dolce pert. 0.50 rend. l. 0.11, confina levante n. 2032, ponente n. 2054, tramontana torrente Meduna, mezzodi n. 2049.

N. 2523 Bosco dolce pert. 0.33 rend. l. 0.08, confina levante n. 2316, ponente n. 2324, tramontana torrente Meduna, mezzodi n. 2532.

N. 1375 Arat. pert. 3.20 rend. l. 3.94, confina levante strada e n. 1374, ponente strada, e n. 1440, tramontana strada e n. 1435, mezzodi n. 2183.

N. 1924 b) Prato pert. 19.92, rend. l. 32.47, confina levante n. 2081, ponente n. 1924, tramontana n. 2082, mezzodi n. 1641.

N. 2075 a) Prato pert. 1.75 rend. l. 0.39, confina levante n. 2071, ponente torrente Meduna, tramontana n. 3074, mezzodi 2071.

N. 2082 Prato pert. 6.20 rend. l. 10.11, confina levante n. 1924, ponente n. 2083, tramontana n. 2620, mezzodi n. 1924.

N. 2261 Arat. arb. vit. pert. 8.96 rend. l. 8.24, confina levante n. 2518, ponente n. 2008, tramontana strada e n. 2059, mezzodi n. 2518.

N. 2270 Arat. arb. vit. pert. 7.35 rend. l. 20.43, confina levante n. 2080, ponente n. 1924, tramontana n. 2080, mezzodi n. 2081.

N. 2514 Bosco dolce pert. 2.46, rend. l. 0.54, confina levante n. 1924, ponente torrente Meduna, tramontana n. 2075, mezzodi n. 1924.

N. 2820 Bosco dolce pert. 0.49 rend. l. 0.21, confina levante 1924, ponente torrente Meduna, tramontana torrente Meduna, mezzodi n. 2082.

N. 2614 Arat. arb. vit. pert. 6.15, rend. l. 11.07, confina levante n. 2047, ponente n. 2584, tramontana strada e n. 1668 e mezzodi n. 1453.

Per prezzo offerto di it. lire millesettecentosessantanove e centesimi quaranta (1769.40).

Tributo diretto dell'anno 1872 l. 29.49.

Il presente sarà inserito nel Giornale di Udine in cui fu pubblicato anche il Bando per l'incarico 4 gennaio 1873.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correziionale  
Pordenone li 25 marzo 1873.

Il Cancelliere  
CONSTANTINI

CARTONI originari, giapponesi  
annali e bivoltini  
presso Alessandro Cenonno,  
via S. Tommaso, N. 3, Milano.

Signor Dr. J. G. POPP  
dentista della corte Imperiale reale d'Austria

IN VIENNA

Il Signor Dr. J. G. POPP  
dentista della corte Imperiale reale d'Austria  
Mi è grato il dichiararle che la Sua tanta rinomata acqua anaterina per la bocca mi ha prodotto tutto l'effetto desiderato. L'uso di questa benefica acqua mi è bastato a farmi cessare tanto gli acutissimi dolori di denti che da vario tempo mi tormentavano. Nell'interesse quindi dell'umanità raccomando tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.

La autorizzò signor Popp, di fare della presente quell'uso che le piacerà. Gradisca pertanto i segni della mia più profonda stima e affetto creda.

Tries, 18 marzo 1872.

di Lei obbligato servitore

5 Dr. ROMUALDO BELLICH.

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Commissari a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Kicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Cavola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbri, in Padova, Roberti farmac., Corneli, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

28

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Commissari a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Kicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Cavola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbri, in Padova, Roberti farmac., Corneli, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

28

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Commissari a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Kicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Cavola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbri, in Padova, Roberti farmac., Corneli, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

28

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Commissari a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Kicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Cavola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbri, in Padova, Roberti farmac., Corneli, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

28

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Commissari a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Kicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Cavola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbri, in Padova, Roberti farmac., Corneli, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

28

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Commissari a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Kicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Cavola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbri, in Padova, Roberti farmac., Corneli, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

28

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Commissari a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Kicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Cavola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbri, in Padova, Roberti farmac., Corneli, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

28

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Commissari a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Kicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Cavola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbri, in Padova, Roberti farmac., Corneli, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

28

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Commissari a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Kicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Cavola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbri, in Padova, Roberti farmac., Corneli, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti, in Portogruaro, Malipiero.